



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

**Selezione per l'ammissione ai Corsi di formazione
per il conseguimento della specializzazione per le
attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità
A.A. 2020/2021. Scuola Secondaria di primo grado**

NON STRAPPARE

**L'INVOLUCRO DI PLASTICA PRIMA CHE VENGA
DATO L'APPOSITO SEGNALE**



Prodotto con cellulosa certificata
FSC

**AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV
= ISO 9001 =**

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

È cominciata così, che stamane sono stato in qualche modo costretto ad andare alla roulette a giocare per Polina Aleksandrovna. Presi tutti i suoi centosessanta federici d'oro, ma a due condizioni: la prima, che non volevo giocare spartendo a metà, vale a dire che, se avessi vinto, non avrei preso niente per me; e la seconda, che stasera Polina mi avrebbe puntualmente spiegato perché le è così necessario vincere e di quanti soldi ha esattamente bisogno. Tuttavia non posso assolutamente supporre che si tratti semplicemente di una questione di denaro. In questo caso, con ogni evidenza, i quattrini sono indispensabili, e nel minor tempo possibile, per un qualche scopo particolare. Promise di spiegarmelo e io mi avviai. Nelle sale da gioco c'era una calca tremenda. Che gente sfacciata, e come sono avidi tutti! Mi infilai tra la folla puntando al centro e mi trovai proprio accanto al croupier; poi cominciai a saggiare timidamente il gioco, puntando due o tre monete ogni giro. Intanto osservavo e prendevo nota; mi sembrava che il calcolo in sé e per sé avesse ben poco valore e non rivestisse affatto quell'importanza che molti giocatori gli attribuiscono. Stanno là seduti con i loro foglietti di carta a righe, segnano i colpi, contano, deducono le probabilità, fanno i calcoli e infine puntano e... perdono esattamente come perdiamo noi, comuni mortali che giochiamo senza calcoli. In compenso trassi una conclusione che mi sembra esatta; effettivamente, nel succedersi delle probabilità favorevoli c'è spesso non proprio un sistema, ma per così dire, un certo qual ordine: il che naturalmente costituisce un fenomeno molto strano. Capita, per esempio, che dopo i dodici numeri di centro escano gli ultimi dodici; supponiamo che la pallina cada due volte su questi ultimi dodici e passi poi ai primi dodici. Dopo essere caduta sui primi dodici, passa nuovamente ai dodici di mezzo, batte tre o quattro volte di seguito su questi di centro e di nuovo passa agli ultimi dodici, per poi passare, sempre dopo due volte, ai primi. Sui primi batte ancora una volta e nuovamente passa per tre giri a quelli di mezzo e prosegue in tal modo per un'ora e mezza o due. Uno, tre e due; uno, tre e due. Molto divertente. Un altro giorno o un'altra mattina le cose vanno così, che il rosso arriva, ad esempio, a più di ventidue colpi di fila e così continua immancabilmente per un certo periodo di tempo, magari per l'intera giornata. Molte cose a questo proposito me le spiegò mister Astley, il quale rimase tutta la mattina ai tavoli da gioco, senza però puntare personalmente nemmeno una volta. Per quel che mi riguarda, persi tutto, fino all'ultima moneta e assai in fretta. Avevo puntato in un sol colpo e tutti insieme venti federici d'oro sul pari e avevo vinto; avevo puntato di nuovo e di nuovo avevo vinto e così per due o tre volte. Penso di aver raccolto nelle mie mani un quattrocento federici all'incirca in non più di cinque minuti. A quel punto me ne sarei dovuto andare, ma era sorta in me una specie di strana sensazione, una certa qual sfida alla sorte, quasi volessi darle un buffetto, mostrarle la lingua. Avevo puntato la cifra più alta che fosse consentita, quattromila gulden e avevo perso. Poi, preso da frenesia, avevo tirato fuori tutto quello che mi restava, avevo ripetuto la medesima puntata e avevo nuovamente perso, dopodiché mi ero allontanato dal tavolo come tramortito.

(Da: Fëdor Dostoevskij, *Il giocatore*, Newton Compton editore)

1 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BM 70

Nel brano, chi viene definito "avido" e da chi?

- A** Le persone che frequentano le sale da gioco, dal narratore
- B** Polina Aleksandrovna, dal narratore
- C** Il narratore, da Polina Aleksandrovna
- D** Il narratore, in un momento di autocritica
- E** Mister Astley, dal narratore

2 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BM 70

Come finisce l'esperienza di gioco del narratore?

- A** Osservando gli altri giocatori, dopo aver perso tutto in poche puntate
- B** Puntando ripetutamente la cifra più alta consentita, perde tutto
- C** Puntando sempre sullo stesso numero indicatogli da mister Astley, perde tutto
- D** Effettuando calcoli complicati, punta e perde in un sol colpo quattrocento federici
- E** Puntando ripetutamente sul rosso, perde subito i centosessanta federici di Polina

3 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BM 70

Che cosa viene definito "divertente" dal narratore?

- A** Aver raccolto con poche puntate quattrocento federici d'oro
- B** Che mister Astley gli spieghi come funziona il gioco
- C** Che certe mattine il rosso esca a ogni colpo
- D** L'esistenza di una sorta di ordine nel succedersi delle probabilità favorevoli
- E** Che Polina abbia bisogno di denaro a tutti i costi

4 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BM 70**

Quali tra le seguenti sono le condizioni che il protagonista pone a Polina Aleksandrovna?

- A** Che la donna non lo segua nella calca tremenda delle sale da gioco e che prenda per intero l'eventuale vincita
- B** Che l'eventuale vincita sia divisa a metà tra di loro e che la donna gli spieghi perché è così attratta dal denaro
- C** Che l'eventuale vincita spetti solo a lei e che la donna gli racconti perché ha bisogno di soldi
- D** Che le darà il denaro solo dopo aver vinto più di quattrocento federici
- E** Che la donna non racconti a nessuno tranne che a lui i motivi per cui le serve urgentemente il denaro e che non si avvicini al croupier

5 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BM 70**

Come gioca inizialmente il narratore?

- A** Punta in un sol colpo tutto quello che possiede, perché non ha intenzione di fare calcoli
- B** Punta poco ogni giro, per comprendere come funziona il gioco
- C** Punta subito la cifra più alta consentita
- D** Non gioca subito, ma si limita a osservare come procedono le persone intorno a lui
- E** Prende appunti su foglietti di carta a righe, per capire il sistema di gioco

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

La caratteristica distintiva di una conversazione è l'attesa di una risposta. Se non ci fosse, sarebbe un monologo. Quando parliamo di persona, o al telefono, le risposte arrivano quasi subito: quando smettiamo di parlare, l'altra persona risponde in media dopo appena duecento millisecondi. Negli ultimi decenni la comunicazione scritta ha recuperato terreno fino ad avvicinarsi molto alla velocità di una conversazione (almeno fino a quando non installeranno dei microchip pensiero-testo nei nostri cervelli). Per scrivere un messaggio ci vogliono più di duecento millisecondi, ma li chiamiamo "istantanei" per un motivo: ogni messaggio, infatti, potrebbe avere una risposta più o meno immediata. Sappiamo anche, però, che non è obbligatorio rispondere immediatamente a ogni messaggio. Questi strumenti di comunicazione sono concepiti per essere istantanei, ma possono essere facilmente ignorati. Come, del resto, facciamo. I messaggi non ricevono risposta per ore o giorni, le e-mail si accumulano nella casella di posta così a lungo che la frase "Scusa se ti rispondo in ritardo" è passata dall'essere un messaggio sincero a una frase fatta. Non c'è bisogno di tecnologie avanzate per ignorarsi a vicenda: basta un minimo sforzo per evitare di rispondere a una lettera, a un messaggio vocale o al campanello quando citofona qualcuno. Come spiega Naomi Baron, una linguista dell'American University che studia il linguaggio e la tecnologia, "in passato abbiamo offeso le persone in mille modi diversi". La differenza è che ora "i mezzi di comunicazione, che teoricamente sono asincroni, funzionano sempre di più come se fossero sincroni". Per questo abbiamo la sensazione che tutti possano rispondere immediatamente, se ne hanno voglia, e ci prende l'ansia se non lo fanno. Ma il paradosso dei nostri tempi è che quest'ansia è il prezzo da pagare per la comodità. Le persone sono felici di accettare questo scambio per avere la possibilità di rispondere solo quando hanno voglia. Nonostante sappiamo che tutti hanno delle buone ragioni per non rispondere a un messaggio o a un'e-mail (sono occupati, non hanno ancora visto il messaggio, stanno riflettendo sulla risposta), non sempre è facile tenerne conto in una società in cui tutti sembrano incollati al telefono. Secondo un sondaggio del centro di ricerca Pew, il 90% di chi ha un telefono lo porta spesso con sé, mentre il 76% lo spegne raramente o mai. I giovani coinvolti in uno studio del 2015 hanno controllato il telefono una media di 85 volte al giorno. Se a questo si aggiunge che è sempre più accettabile usare il telefono mentre siamo con altre persone, non ci vorrà molto prima che le persone vedano ogni messaggio ricevuto.

"Così si crea un mondo in cui le persone pensano di ricevere subito una risposta ai loro messaggi, ma poi non succede. E questo non fa che aumentare l'ansia", spiega Sherry Turkle del Massachusetts Institute of Technology. La cosa è ansiogena perché la comunicazione scritta oggi è concepita per scimmiettare le conversazioni. Permette un veloce dialogo botta e risposta, ma senza il contesto fornito dal linguaggio del corpo, le espressioni del viso e il tono. È più difficile, per esempio, capire se qualcuno ha trovato antipatiche alcune parole, oppure provare a spiegarsi meglio. Quando sei davanti a una persona, invece, "osservi l'ombra delle tue parole sul suo volto", dice Turkle [...]. "I messaggi di testo diventano segni sulla pietra da analizzare e sui cui scervellarsi", sostiene Turkle. Non sempre è facile capire cosa vuol dire una persona con un'emoji o con una pausa di tre giorni tra un messaggio e l'altro. Ognuno di noi ha un'opinione diversa su quanto sia giusto aspettare prima di rispondere. Come faceva notare sull'*Atlantic* Deborah Tannen, linguista dell'università di Georgetown, i segnali che mandiamo con il modo in cui comunichiamo online possono essere fraintesi con facilità.

(Da: Julie Beck "Scusa se ti rispondo in ritardo", Internazionale.it)

6 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AM 27

Secondo il brano, che cosa rende la comunicazione scritta passibile di maggiori fraintendimenti?

- A** L'utilizzo sconsiderato delle emoji
- B** Le pause di tre giorni tra un messaggio e l'altro
- C** L'essere utilizzata anche quando si è in mezzo ad altre persone
- D** La possibilità di essere letta e riletta
- E** L'essere usata come se fosse una comunicazione sincrona, senza i messaggi non verbali

7 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AM 27

Secondo il brano, la comunicazione scritta negli ultimi decenni:

- A** ha perduto terreno, perché ci vuole troppo tempo per scrivere un messaggio
- B** è diventata istantanea perché sempre immediata
- C** è diventata più importante della comunicazione orale, grazie alle sperimentazioni sui microchip pensiero-testo
- D** ha perso smalto, perché viene sempre ignorata
- E** ha avuto sempre più successo, poiché è diventata più simile alla comunicazione orale

8 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AM 27

Secondo il brano, qual è l'altra faccia della comodità?

- A L'impazienza
- B La possibilità di rispondere solo quando se ne ha voglia
- C L'ansia
- D La velocità
- E La sensazione che tutti possano rispondere immediatamente

9 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AM 27

Secondo il brano, perché la frase "scusa se ti rispondo in ritardo" è diventata una frase fatta?

- A Perché ci vuole poco tempo per scriverla, quindi viene usata troppo spesso
- B Perché è una frase usata da tutti, quindi usurata
- C Perché i messaggi, ormai troppi, vengono ignorati per necessità e quindi quella frase è utile
- D Nessuna delle altre alternative è corretta
- E Perché i messaggi vengono volutamente ignorati, quindi non è utilizzata in modo sincero

10 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AM 27

Secondo il brano, qual è la differenza tra una conversazione e un monologo?

- A Basta un minimo sforzo per evitare di rispondere in una conversazione, a differenza di quanto accade nel monologo
- B Il fatto che una sia sincrona e l'altro asincrono
- C L'aspettativa di una risposta
- D La velocità di risposta
- E L'ansia che viene generata dall'una e non dall'altro

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Un giorno del 1995 un uomo di mezza età, corpulento e massiccio, rapinò due banche di Pittsburgh, in piena luce del giorno. Non indossava una maschera o altri tipi di travestimento, e sorrise pure alle telecamere di sorveglianza prima di uscire da entrambe le banche. Più tardi, la polizia arrestò un esterrefatto McArthur Wheeler. Quando gli mostrarono i video di sorveglianza, Wheeler li fissò incredulo. "Ma mi ero messo il succo di limone addosso" bofonchiò. Dopo tutto, il succo di limone è utilizzato come inchiostro invisibile, quindi, se non si fosse avvicinato a una fonte di calore, sarebbe rimasto invisibile. La polizia concluse che Wheeler non era né pazzo né sotto effetto di droghe, solo incredibilmente in errore.

La saga catturò l'interesse dello psicologo David Dunning della Cornell University, che incaricò il suo studente, Justin Kruger, di indagare su quanto stava succedendo. Giunsero alla conclusione che alcune persone valutano erroneamente il proprio livello di competenza. L'"illusione della competenza" è oggi chiamata "effetto Dunning-Kruger" e descrive quel pregiudizio cognitivo che porta a un'autocritica molto generosa.

Per studiare questo fenomeno in laboratorio, Dunning e Kruger posero a degli studenti una serie di domande su grammatica, logica e umorismo; dopodiché domandarono a ogni studente di dare una stima del proprio punteggio totale, così come del loro punteggio relativo rispetto a quello degli altri studenti. Cosa interessante, gli studenti che avevano avuto il punteggio più basso nei test cognitivi erano anche quelli che avevano dato i pronostici più ottimistici, molto ottimistici. I ragazzi che erano finiti nell'ultimo quartile avevano pensato di essere andati meglio dei due terzi degli altri studenti. [...]

Curiosamente, così come gli studenti che prendono regolarmente 18 e 19 agli esami sovrastimano le proprie capacità, gli studenti da 30 sottostimano le proprie. Nel loro studio più celebre, Dunning e Kruger rilevarono che gli studenti con le performance migliori erano convinti che se certi compiti per loro erano facili, dovevano esserlo anche per gli altri. La cosiddetta "Sindrome dell'Impostore" può essere considerata l'esatto opposto dell'effetto di Dunning-Kruger. [...] La differenza è che le persone più competenti, una volta ricevuto un feedback appropriato, possono ricalibrare, ed effettivamente ricalibrano, la propria autovalutazione, mentre gli individui incompetenti spesso non ci riescono.

(Da: "L'effetto Dunning-Kruger ci spiega perché gli ignoranti sono certi di avere sempre ragione", di Kate Fehlhauer, *The Vision*, 26 Ottobre 2017)

11 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BM 30

Quale delle seguenti alternative è corretta?

- A** L'effetto Dunning-Kruger si verifica quando, non avendo adeguate competenze in un campo, non si è in grado di valutare la propria preparazione
- B** Né le persone che presentano la Sindrome dell'Impostore né quelle che presentano l'effetto Dunning-Kruger sono in grado di migliorare la propria autovalutazione
- C** La Sindrome dell'Impostore nel mondo scolastico e lavorativo ha le stesse conseguenze dell'effetto Dunning-Kruger
- D** Gli studi di Dunning e Kruger dimostrano che nessuno è in grado di stimare correttamente le proprie capacità
- E** Secondo la tesi di Dunning e Kruger, chi ha scarse competenze ha anche scarsa consapevolezza di sé

12 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BM 30

Dai dati dell'esperimento condotto da Dunning e Kruger si può concludere che gli studenti:

- A** che si sono classificati ultimi hanno risposto a meno di un quarto delle domande somministrate
- B** che sono finiti nell'ultimo quartile hanno avuto risultati peggiori di un terzo degli altri studenti
- C** che hanno avuto il punteggio più basso credevano di rientrare tra gli studenti migliori
- D** che hanno ricevuto i punteggi più bassi avevano aspettative più alte, mentre quelli che sono finiti nell'ultimo quartile sono andati meglio dei due terzi degli altri studenti
- E** che hanno avuto risultati al di sotto di un quarto delle risposte esatte credevano di essere andati meglio degli altri

13 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BM 30

Il fatto che gli studenti migliori dello studio più famoso di Dunning e Kruger sottostimino le proprie capacità:

- A** dipende, al pari dell'effetto Dunning-Kruger, da un errore di autovalutazione
- B** conferma il fatto che anche per i loro compagni i compiti assegnati erano facili
- C** è la conseguenza del fatto che gli studenti peggiori sovrastimano le proprie capacità
- D** è una spia del fatto che le competenze non corrispondono necessariamente ai risultati scolastici
- E** è la causa del fatto che gli studenti peggiori sovrastimano le proprie capacità

-
- 14 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BM 30**
L'effetto Dunning-Kruger:
- A** porta a considerare il proprio livello di competenza più elevato di quanto sia in realtà
 - B** se si ha una bassa autostima genera un pregiudizio cognitivo sulle proprie capacità
 - C** porta ad auto-convincersi di essere all'altezza delle competenze richieste per cercare di contraddire i dati scoraggianti
 - D** nessuna delle altre alternative è corretta
 - E** porta l'interlocutore a condividere l'alta considerazione che una persona ha di sé

-
- 15 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BM 30**
L'autore cita l'episodio della rapina di Pittsburgh:
- A** perché da lì hanno origine le ricerche condotte dagli psicologi Dunning e Kruger
 - B** come introduzione romanzata al tema psicologico che sta trattando
 - C** perché è un caso che spiega in modo ironico l'effetto Dunning-Kruger
 - D** perché potrebbe essere un buon esempio a cui applicare l'effetto Dunning-Kruger
 - E** come un esempio immaginario e iperbolico dell'effetto Dunning-Kruger

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Gli hikikomori, coloro che si isolano dal mondo sociale per mesi o anni, autorecludendosi nella propria abitazione e tagliando i ponti con l'esterno, non se la passano bene in questi mesi di solitudine forzata, benché molti abbiano fatto dello "stare in disparte" il proprio stile di vita. Se in Giappone – il Paese che ospita più hikikomori al mondo – chi lo faceva per scelta tende a uscire, per mantenere il suo ruolo di antagonista senza regole, lo stesso non può dirsi per l'Italia: "Qui abbiamo registrato, al contrario, un aggravio dei casi", afferma Crepaldi.

Ma andiamo con ordine. Gli hikikomori italiani, secondo stime non ufficiali, sono circa 100mila: si tratta soprattutto di giovani uomini, di età compresa tra i 14 e i 30 anni. In Giappone, dove il fenomeno è nato, sono oltre un milione. Gli hikikomori si isolano per i motivi più disparati: perché si sentono in conflitto con la società, perché non si sentono alla sua altezza, per paura del giudizio altrui, per superiorità.

Qual è stato l'impatto della pandemia su chi aveva scelto già da tempo l'isolamento volontario? "Facciamo un esempio" spiega lo psicologo Crepaldi: "C'è l'hikikomori che, prima del lockdown, stava cercando di uscire. In questo caso, vediamo una battuta d'arresto: il giovane pensa di procrastinare la ripresa della vita sociale, le cure psicologiche a cui magari si era sottoposto e rimanda quindi la "guarigione". C'è chi stava cercando di resistere alla tentazione di isolarsi che col lockdown potrebbe aver assaporato i "piaceri" dell'isolamento e quindi potrebbe essersi convinto ancora di più della sua scelta. C'è infine il caso – ancora più numeroso – di chi non aveva alcuna intenzione di uscire. Qui i danni della pandemia possono essere stati molteplici: prima di tutto, i genitori potrebbero aver sottovalutato il problema, presi da altro o distratti dal fatto che *siamo tutti in casa, è normale*. In secondo luogo, c'è il pericolo del contraccolpo psicologico che l'hikikomori potrebbe vivere alla conclusione definitiva dell'emergenza sanitaria. Sì, perché se è vero che molti ritirati sociali hanno tratto sollievo da una società bloccata, esattamente come loro, cosa succederà quando tutto riprenderà normalmente e le persone torneranno a vivere la propria socialità in modo libero e spensierato? Ecco, forse in quel momento gli hikikomori realizzeranno, in un sol colpo, tutta la miseria della propria condizione. Realizzeranno che la loro "quarantena" non è appunto un periodo transitorio causato da fattori esterni, come per le altre persone, ma una prigionia che può durare potenzialmente tutta la vita".

Secondo Crepaldi, per capire meglio il fenomeno è necessario scardinare un altro mito: non è vero che la pandemia ci ha resi tutti hikikomori solo perché siamo stati costretti a rimanere in casa per periodi più o meno lunghi di tempo. Qual è la differenza tra un ragazzo che passa tutto il giorno in camera a giocare con i videogiochi perché preso dalla noia e un hikikomori? "Nemmeno durante il lockdown abbiamo potuto sperimentare realmente la condizione psicologica di un hikikomori – dice lo psicologo –. C'è molta differenza, infatti, tra un isolamento volontario e uno forzato. L'hikikomori vive spesso il proprio ritiro come una scelta. L'isolamento che ci è stato imposto per motivi di sicurezza durante la quarantena non aveva questa base motivazionale e, dunque, anche le ripercussioni psicologiche sono differenti. L'hikikomori prova una solitudine non fisica ma psicologica: una condizione soggettiva dell'individuo che consiste nel non sentirsi riconosciuto dagli altri, apprezzato e benvoluto nella propria versione autentica, ovvero senza maschere o comportamenti dissimulati".

(Da: Ilaria Betti, "Hikikomori in aumento con la pandemia. Molti giovani non torneranno a scuola", Huffpost)

- 16 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BM 74**
Secondo il brano, chi ha impostato come proprio stile di vita lo "stare in disparte"?
- A** I giovani giapponesi
 - B** I ragazzi italiani dai quattordici ai trent'anni
 - C** I giovani in quarantena
 - D** Gli antagonisti
 - E** Gli hikikomori

- 17 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BM 74**
Secondo il brano, durante la pandemia in Giappone gli hikikomori per scelta:
- A** hanno avuto un contraccolpo psicologico a causa dell'emergenza sanitaria
 - B** hanno iniziato a uscire di casa per ribadire il loro ruolo di antagonisti
 - C** si sono sottoposti a cure psicologiche
 - D** hanno iniziato a vivere nella società, perché sono guariti
 - E** hanno iniziato ad assumere comportamenti dissimulati con i genitori

- 18 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BM 74**
Secondo lo psicologo Crepaldi bisogna sfatare il mito secondo cui:
- A** gli hikikomori non escono mai di casa
 - B** i videogiochi siano la causa principale del fenomeno degli hikikomori
 - C** il fenomeno degli hikikomori è un tipo di isolamento psicologico
 - D** gli hikikomori non sono capaci di dissimulare comportamenti sociali
 - E** la pandemia ha reso hikikomori tutti coloro che hanno subito l'isolamento
-
- 19 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BM 74**
Secondo il brano, qual è la differenza tra l'isolamento imposto durante il lockdown e quello di un hikikomori?
- A** Il primo è dovuto a una costrizione esterna, mentre il secondo è volontario
 - B** Il primo è dovuto a una costrizione esterna, mentre il secondo è provocato da un conflitto con i genitori
 - C** Il primo è imposto dal gruppo di pari, mentre il secondo è provocato dal conflitto con la società
 - D** Non c'è alcuna differenza, dipendono entrambi da una motivazione esterna
 - E** Il primo è volontario, mentre il secondo è dovuto a una costrizione esterna
-
- 20 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BM 74**
Come si sono verosimilmente comportati alcuni genitori durante la pandemia verso il fenomeno descritto nel brano?
- A** Hanno assaporato insieme ai figli i piaceri dell'isolamento
 - B** Hanno spinto i figli a uscire di casa, anche durante il lockdown
 - C** Hanno minacciato i figli di tenerli in casa per il resto della loro vita
 - D** Hanno deciso che fosse più corretto procrastinare la guarigione dei figli e la loro ripresa della vita sociale
 - E** Distratti dalle loro faccende e dall'isolamento generale, hanno sottovalutato il problema

BRANO BM 66

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

L'educazione alla sostenibilità è talora riduttivamente confusa con un approccio scienziata, economicista o sentimentale. Non è così che va intesa, perché è cosa ben più complessa. Complessa a tal punto da richiedere un ripensamento generale del discorso pedagogico. Occorre infatti quella che ho definito una "pedagogia ecologica". Il sapere pedagogico è un discorso di tipo prassico: non pratico, né operativo, ma un discorso teorico capace di orientare la pratica e impegnato a misurarsi criticamente con questa secondo un andamento dialettico mosso dall'intenzione di pervenire a una teoria rigorosa dell'educazione. È quindi un sapere complesso che si struttura attraverso il dialogo continuo fra la ricerca teoretica e quella empirica [...]

Il concetto di educazione al vivere sostenibile non costituisce una novità, poiché non fa che riprendere un suggerimento già presente nella premessa alla Carta di Belgrado (1975), dove si sottolineava la crescente disuguaglianza tra Paesi ricchi e Paesi poveri e l'urgenza di promuovere un'educazione mirata alla formazione di una coscienza civile impegnata a sradicare le cause della povertà, della fame, dell'analfabetismo, dell'inquinamento e delle varie forme di sfruttamento e di dominio. Nonostante questa originaria interpretazione della questione ambientale, a lungo l'educazione in questo campo è stata oggetto di un'interpretazione naturalistica e tecnocratica. Si tende infatti a trattare i problemi ambientali come se fossero problemi meramente tecnici, che vanno affrontati sul piano della ricerca di nuove tecnologie, senza indagare le cause sociali e politiche. Non si può insegnare l'educazione al vivere sostenibile senza una ridefinizione dei presupposti concettuali e metodologici che stanno alla base della costruzione del discorso pedagogico. Si tratta di contribuire all'emergere di un nuovo modo di pensare che faccia da sfondo a un agire ispirato dal principio di abitare con saggezza la Terra.

(Da: Luigina Mortari, *Pedagogia ecologica, educazione al vivere sostenibile*, Pensamultimedia.it)

- 21 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BM 66**
Secondo il brano, i problemi ambientali devono essere affrontati:
- A** sia dal punto di vista tecnico sia da quello sociale e politico
 - B** solo dal punto di vista tecnico, concentrandosi sulla ricerca di nuove tecnologie
 - C** dal punto di vista dei Paesi del Quarto mondo
 - D** solo dal punto di vista sociale e politico
 - E** dal punto di vista dei Paesi poveri e sfruttati

-
- 22 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BM 66**
Secondo il brano, il concetto di educazione al vivere sostenibile:
- A** promuove un'educazione che formi una coscienza civile contro le forme di sfruttamento e dominio
 - B** è una novità, anche se è stata suggerita nella premessa della Carta di Belgrado
 - C** promuove un approccio scienista, economicista o sentimentale
 - D** deve orientarsi a un'interpretazione naturalistica e tecnocratica
 - E** non può comunque aiutare a superare le disuguaglianze tra Paesi ricchi e Paesi poveri
-
- 23 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BM 66**
Secondo il brano, parlare di educazione alla sostenibilità significa:
- A** rinunciare a indagare le cause sociali e politiche della povertà, per concentrarsi sul modo migliore di abitare con saggezza la Terra
 - B** ridefinire il discorso pedagogico affidandosi alle nuove tecnologie
 - C** ridefinire il discorso pedagogico, ripensandone i presupposti concettuali e metodologici
 - D** basarsi sulla Carta di Belgrado che ha indicato con precisione i passi necessari da intraprendere
 - E** riscrivere la teoria pedagogica perché nei Paesi poveri, a livello pratico, ha fallito
-
- 24 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BM 66**
Secondo l'autrice il "sapere pedagogico" è un sapere:
- A** dialettico, di tipo operativo
 - B** scienista ed economicista
 - C** complesso, di tipo pratico
 - D** dialettico, che si costruisce nel rapporto tra teoria e pratica
 - E** sostenibile, che non può comunque essere rigoroso
-
- 25 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO BM 66**
Secondo il brano, lo sviluppo di una coscienza civile può eliminare:
- A** l'interpretazione naturalistica e tecnocratica della questione ambientale
 - B** le cause della povertà, della fame, dell'analfabetismo e dell'inquinamento
 - C** l'approccio economicista all'educazione alla sostenibilità
 - D** la pedagogia ecologica, troppo prassica
 - E** l'approccio scienista all'educazione

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Mi risvegliai che suonava quasi l'ora della mensa serale. Mi sentivo intorpidito dal sonno, perché il sonno diurno è come il peccato della carne: più se ne ha avuto, più se ne vorrebbe, eppure ci si sente infelici, sazi e insaziati allo stesso tempo. Guglielmo non era nella sua cella, evidentemente si era levato molto prima. Lo trovai, dopo un breve errare, che usciva dall'Edificio. Mi disse che era stato nello scriptorium, sfogliando il catalogo e osservando il lavoro dei monaci nel tentativo di avvicinarsi al tavolo di Venanzio per riprendere l'ispezione. Ma che per un motivo o per l'altro, ciascuno pareva intenzionato a non lasciarlo curiosare tra quelle carte. Prima gli si era avvicinato Malachia, per mostrargli alcune miniature di pregio. Poi Bencio lo aveva tenuto occupato con pretesti di nessun valore. Dopo ancora, quando si era chinato per riprendere la sua ispezione, Berengario si era messo a girargli intorno offrendo la sua collaborazione.

Infine Malachia, vedendo che il mio maestro pareva seriamente intenzionato a occuparsi delle cose di Venanzio, gli aveva detto chiaro e tondo che forse, prima di frugare tra le carte del morto, era meglio ottenere l'autorizzazione dell'Abate; che lui stesso, pur essendo bibliotecario, si era astenuto, per rispetto e disciplina; e che in ogni caso nessuno si era avvicinato a quel tavolo, come Guglielmo gli aveva chiesto, e nessuno si sarebbe avvicinato sino a che l'Abate non fosse intervenuto. Guglielmo gli aveva fatto notare che l'Abate gli aveva dato licenza di indagare per tutta l'abbazia, Malachia aveva domandato non senza malizia se l'Abate gli aveva anche dato licenza di muoversi liberamente per lo scriptorium o, Dio non volesse, la Biblioteca.

(Da: Umberto Eco, *Il nome della rosa*, Bompiani)

-
- 26** Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AL 93
Facendo riferimento al brano, quale delle seguenti affermazioni è certamente vera?
- A** Venanzio non desidera che qualcuno curi tra le sue carte
 - B** Malachia mostra alcune miniature che Guglielmo ritiene degne di pregio
 - C** Guglielmo è interrotto più volte nella sua indagine
 - D** Berengario offre la propria collaborazione a riordinare il tavolo di Venanzio
 - E** L'Abate ha ordinato di non avvicinarsi al tavolo prima che lui stesso non fosse intervenuto
-
- 27** Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AL 93
Facendo riferimento al brano, quale delle seguenti affermazioni riguardanti Guglielmo è certamente vera?
- A** Aveva tenuto occupato Bencio con pretesti di nessun valore
 - B** Aveva abbandonato la sua cella appena prima della mensa serale
 - C** Sostiene di operare in ossequio alle disposizioni dell'Abate, ma sta violando la parola data
 - D** Pur essendo il bibliotecario, doveva attendere il nulla osta dell'Abate per indagare
 - E** Compie alcuni diversivi prima di esaminare il tavolo di Venanzio
-
- 28** Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AL 93
Il narratore si sente intorpidito perché:
- A** si sente sazio e appesantito dal pasto
 - B** ha impiegato troppo tempo per trovare Guglielmo che usciva dall'Edificio
 - C** ha dormito troppo durante le ore notturne
 - D** avverte sensazioni contrapposte che accompagnano di consueto il sonno diurno
 - E** ha dormito ininterrottamente per l'intera giornata, seguendo l'esempio di Guglielmo
-
- 29** Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AL 93
Malachia, replicando a Guglielmo:
- A** lascia intendere che non vuole che Guglielmo si muova liberamente in biblioteca
 - B** parla chiaro e tondo e senza alcuna malizia
 - C** sostiene che l'Abate non vuole che Guglielmo si aggiri per la biblioteca
 - D** sostiene che, suo malgrado, l'Abate ha permesso a Guglielmo di aggirarsi anche in biblioteca
 - E** riporta le esatte parole dell'Abate

-
- 30 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AL 93**
Il dialogo tra Guglielmo e Malachia avviene verosimilmente:
- A** nella biblioteca
 - B** in più luoghi, lungo tutto il perimetro l'abbazia
 - C** nello scriptorium
 - D** mentre siedono presso il tavolo di Bencio
 - E** all'esterno dell'Edificio
-
- 31 **Secondo Edward de Bono, la "pausa creativa":**
- A** è un momento del flusso creativo da evitare
 - B** non è una vera e propria tecnica creativa, ma uno stacco dal flusso della vita
 - C** è la più semplice delle tecniche creative, e consiste in una pausa autoimposta
 - D** nessuna delle altre alternative è corretta
 - E** è una tecnica creativa, raggiungibile unicamente dopo un percorso di training
-
- 32 **Abraham H. Maslow ha elaborato una scala gerarchica dei bisogni. Quali sono?**
- A** Bisogni di scambio di beni, di scambio di concetti, di scambio di significati, di scambio di cultura e di condivisione
 - B** Bisogni fisiologici, primari, secondari, di sussistenza e di gratificazione
 - C** Bisogni fisiologici, di sicurezza, di appartenenza, di stima, di autorealizzazione
 - D** Bisogni di conoscenza, di approfondimento, di socialità, di appartenenza, di cultura
 - E** Bisogni primari, secondari, di realizzazione, di appartenenza, di stima di sé
-
- 33 **L'utilizzo di mappe concettuali, o "mappe cognitive", è utile perché:**
- A** permette al docente di valutare unicamente le abilità grafiche dell'allievo
 - B** tutti possiedono unicamente una costante evocativa uditiva
 - C** sono belle esteticamente
 - D** non tutti hanno lo stesso modo di organizzare le informazioni nella memoria
 - E** viene occupato del tempo durante le lezioni in aula
-
- 34 **Secondo James H. Stronge, Pamela D. Tucker e Jennifer L. Hindman un "docente di qualità" possiede capacità di *caring*. Con questa espressione si intende che il docente:**
- A** possiede un atteggiamento di interesse, vicinanza, sollecitudine e recettività verso gli altri
 - B** ha un atteggiamento positivo verso la professione di insegnante
 - C** ha la capacità di riflettere sulla pratica dell'insegnamento
 - D** ha un comportamento imparziale e corretto in classe
 - E** ha buone capacità interattive
-
- 35 **Quale tra le seguenti NON è una delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definite nella Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018?**
- A** Musicale
 - B** Alfabetica funzionale
 - C** Imprenditoriale
 - D** Multilinguistica
 - E** Digitale
-

-
- 36 Per Albert Bandura, il concetto di "autoefficacia percepita" corrisponde all'insieme:
- A** dei fattori che concorrono in un soggetto a estinguere la spinta motivazionale
 - B** dei giudizi esterni e interni all'individuo, limitatamente alle sue performance sociali
 - C** delle valutazioni che una persona fa nel sentirsi capace di raggiungere livelli di prestazione stabiliti
 - D** delle concause contestuali che determinano la formazione dell'identità di una persona
 - E** dei preconcetti che determinano le capacità sociali di una persona
-
- 37 Che cosa si intende per *social referencing*?
- A** La lettura dei segnali sociali degli altri, per decidere come agire in tutte le situazioni della vita
 - B** La lettura dei propri segnali emotivi, per sincronizzarli a quelli degli altri
 - C** La lettura dei segnali negativi provenienti dal proprio gruppo sociale, per sapere come difendersi
 - D** La lettura dei propri segnali emotivi, per decidere come agire in una particolare situazione di incertezza
 - E** La lettura dei segnali emotivi degli altri, per decidere come agire in una particolare situazione di incertezza
-
- 38 L'approccio UDL (*Universal Design for Learning*) pone al centro il concetto di:
- A** memorizzazione
 - B** disabilità
 - C** accessibilità
 - D** accessibilità digitale
 - E** relazione
-
- 39 In base al d.P.R. 249/1998, il Patto educativo di corresponsabilità definisce diritti e doveri nel rapporto:
- A** tra istituzione scolastica autonoma, Enti locali, studenti e famiglie
 - B** tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
 - C** esclusivamente tra studenti e famiglie
 - D** esclusivamente tra istituzione scolastica autonoma e famiglie
 - E** esclusivamente tra Enti locali e studenti
-
- 40 Quale tra i seguenti autori ha introdotto e teorizzato la distinzione tra pensiero convergente e pensiero divergente?
- A** Carroll Izard
 - B** Gregory Bateson
 - C** Paul Ekman
 - D** Martin Hoffman
 - E** Joy Paul Guilford
-
- 41 Jean Piaget individua tre tipi di gioco, tra cui il "gioco di regole":
- A** che caratterizza il periodo delle operazioni concrete ed è un tipo di gioco in cui i bambini mettono alla prova le proprie abilità, seguendo delle regole precise che tutti sono tenuti a rispettare
 - B** in cui il bambino immagina e rappresenta, mediante una finzione, situazioni non reali
 - C** che è reso possibile dalla rappresentazione mentale e quindi è tipico del periodo della rappresentazione pre-operatoria
 - D** tipico dello stadio pre-operatorio ed è un tipo di gioco in cui i bambini mettono alla prova le proprie abilità, seguendo delle regole precise che tutti sono tenuti a rispettare
 - E** che caratterizza il periodo sensomotorio, collocato nella fascia d'età 7-12 anni
-

-
- 42 Nella teorizzazione di Bernard Weiner, il processo di attribuzione del proprio successo a cause interne o esterne è chiamato:
- A locus resistantiae
 - B problem solving
 - C decision making
 - D locus of control
 - E mastery learning
-
- 43 Che cosa si intende per *problem solving* interpersonale?
- A Una metodologia che si incentra sulla risoluzione in gruppo di un compito, seguendo la soluzione migliore proposta dall'insegnante
 - B Nessuna delle altre alternative è corretta
 - C Una metodologia che si incentra sull'individuazione del leader all'interno di un gruppo che svolge un compito, affinché scelga la soluzione migliore per tutti
 - D Una metodologia che si incentra sull'individuazione dell'unica soluzione possibile e sulla parallela valutazione dei rischi e dei benefici
 - E Una metodologia che si incentra sull'individuazione di soluzioni alternative, sulla valutazione delle soluzioni elencate e sulla scelta di quelle che presentano maggiori benefici e minori costi
-
- 44 In base al d.P.R. 249/1998, assolvere assiduamente agli impegni di studio, per gli studenti costituisce:
- A un obbligo
 - B un dovere morale
 - C una facoltà
 - D un diritto
 - E un onere, finalizzato a utilizzare le strutture, i macchinari e i sussidi didattici
-
- 45 Nell'*Emilio*, Jean-Jacques Rousseau promuove il concetto di educazione:
- A stigmatizzata e autoritaria
 - B naturale e negativa
 - C autoritaria e negativa
 - D radicale e positiva
 - E ciclica e radicale
-
- 46 Secondo Elio Damiano, quali sono i quattro mediatori che facilitano e favoriscono l'acquisizione di un contenuto?
- A Onirici, indotti, passivi, iconici
 - B Passivi, attivi, indotti, simbolici
 - C Attivi, iconici, analogici, simbolici
 - D Metaforici, istrionici, simbolici, reattivi
 - E Reattivi, istrionici, analogici, metaforici
-
- 47 Secondo Christina Salmivalli, la carenza nei processi empatici di condivisione affettiva degli stati emotivi può portare i ragazzi:
- A a mettere in atto condotte accondiscendenti, con azioni manipolatorie
 - B a forme di mutismo selettivo, specialmente in contesti familiari
 - C a mettere in atto condotte aggressive, e a una ricerca di dominanza e affermazione di sé
 - D a forme di mutismo selettivo, specialmente con la prima figura di riferimento
 - E a mettere in atto condotte accondiscendenti, limitando il proprio sé
-

48 Il *role playing* è una tecnica utile per:

- A** accrescere la dimensione cognitiva, diminuendo la componente empatica
- B** comprendere il punto di vista dell'altro e cogliere la complessità di una situazione
- C** trovare una soluzione predominante a una situazione complessa
- D** favorire l'aderenza al punto di vista del docente
- E** migliorare l'abilità sensoriale e motoria

49 La *flipped classroom* (o classe ribaltata) è utile perché:

- A** permette di ottimizzare il tempo in aula, dando spazio al confronto, partendo già da una base di conoscenza
- B** permette all'insegnante di trasmettere informazioni, sedendosi nei banchi degli allievi
- C** non occupa il tempo in aula e l'apprendimento è demandato unicamente allo studio individuale a casa
- D** nessuna delle altre alternative è corretta
- E** favorisce la connessione tra elementi formali ed elementi informali, presenti nei centri aggregativi pomeridiani

50 Il d.P.R. 89/2009 prescrive che nella scuola secondaria di primo grado le classi a tempo prolungato:

- A** siano vietate
- B** siano autorizzate nei limiti della dotazione organica assegnata a ciascuna Provincia
- C** siano autorizzate nei limiti della dotazione organica assegnata a ciascuna Regione
- D** siano autorizzate nei limiti della dotazione organica assegnata a ciascun Comune
- E** siano autorizzate nei limiti della dotazione organica assegnata a ciascun Istituto

51 James E. Marcia individua quattro stati dell'identità. Quali sono?

- A** Acquisizione, chiusura, moratorium, diffusione
- B** Osservazione, sperimentazione, valutazione, accomodamento
- C** Moratorium, assimilatio, captatio, synthesis
- D** Acquisizione, sperimentazione, critica, modulazione
- E** Interazione, valutazione, esperienza, critica

52 Secondo Diana Laurillard, qual è il focus della didattica?

- A** L'interazione tra apprendimento e insegnamento
- B** La valutazione
- C** La semplificazione del programma
- D** L'esperienza pratica
- E** La ripetizione costante di quanto viene appreso

53 Per Gregory Bateson il "protoapprendimento" è:

- A** un processo che determina esiti a lungo termine
- B** l'acquisizione di abitudini astratte emotive
- C** legato all'assimilazione delle conoscenze e delle abilità
- D** l'imparare ad apprendere
- E** l'acquisizione di abitudini astratte cognitive

-
- 54** La prospettiva cognitiva è orientata alla comprensione:
- A** dei processi neurobiologici alla base del comportamento
 - B** dei comportamenti osservabili in termini di condizionamento e rinforzo
 - C** delle realtà soggettive, costruite attivamente dalle persone
 - D** delle motivazioni inconscie, che originano da impulsi sessuali e aggressivi
 - E** dei processi mentali come percepire, ricordare, ragionare, decidere e risolvere problemi e allo studio delle loro relazioni sul comportamento
-
- 55** Secondo le teorie di Daniel Goleman, un leader deve:
- A** evitare di essere empatico, in quanto rischia di ferire l'interlocutore
 - B** evitare di essere empatico, in quanto rischia di scatenare violente reazioni emotive
 - C** essere empatico, per poter manipolare e indirizzare l'interlocutore
 - D** evitare di essere empatico, in quanto rischia di perdere lucidità e rigore nelle scelte
 - E** essere empatico, sintonizzandosi sull'impatto delle proprie parole e del modo in cui vengono pronunciate
-
- 56** In base alla Circolare MIUR n. 8/2013, se NON è presente una certificazione clinica o una diagnosi relativa a studenti con BES:
- A** si dovrà ricorrere a uno dei modelli di PDP pubblicati sul sito del MIUR
 - B** il PDP non potrà essere redatto
 - C** nel PDP il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte
 - D** il PDP si limiterà a indicare strumenti dispensativi e compensativi
 - E** il Consiglio di classe o il team dei docenti la richiederanno alla famiglia e, in caso di inerzia di essa, alla ASL
-
- 57** Nello studio della motivazione, David McClelland distingue tre tipi di motivi. Quali sono?
- A** Bisogni originari, sociali, di affermazione
 - B** Alla riuscita, all'affiliazione, al potere
 - C** Bisogni primari, secondari, supplementari
 - D** Carriera, competizione, ascetismo
 - E** Autoefficacia, autoaffermazione, autocompiacimento
-
- 58** Secondo Jerome Bruner, è possibile per l'uomo separarsi dalla cultura?
- A** Sì, poiché il processo di creazione del sé avviene unicamente nell'interiorità di ciascun individuo
 - B** Sì, poiché l'uomo non sarebbe stimolato a vivere senza significati culturali
 - C** Sì, poiché il modo di vivere di ciascuno è indipendente dai significati culturali
 - D** No, poiché il modo di vivere di ciascuno è legato a significati condivisi accumulati storicamente
 - E** No, perché sostiene l'irrelevanza della componente genetica
-
- 59** In base al d.P.R. 275/1999, gli ampliamenti dell'offerta formativa realizzati dalla scuola consistono in ogni iniziativa:
- A** diretta ai minori di anni 12
 - B** riconosciuta dagli Enti locali
 - C** coerente con le finalità della scuola
 - D** volta alla realizzazione di interventi di educazione
 - E** coerente con le finalità del sistema nazionale di istruzione e formazione
-

-
- 60 Secondo Clotilde Pontecorvo, valorizzando la discussione tra allievi come risorsa per l'apprendimento, l'insegnante ha funzioni di *scaffolding* e *fading* per:
- A** aiutare solo i membri del gruppo solo a condividere le nozioni da memorizzare
 - B** aumentare le divergenze di opinioni tra membri dello stesso gruppo
 - C** valorizzare le eccellenze all'interno del gruppo di discussione
 - D** incrementare l'autonomia del gruppo nella gestione del confronto collettivo
 - E** nessuna delle altre alternative è corretta

